MuSST#2 -Musei e Sviluppo dei Sistemi Territoriali - Polesine

PRODOTTI CULTURALI E TURISTICI REALIZZATI NELLA PRIMA ANNUALITA'

**Video clip: POLLICINUM. MUSEO POLESINE 90”**

**I musei e il paesaggio tra Adige e Po conservano la memoria di uomini e miti.**

Nasce sulla rotta indicata da queste parole il progetto cinematico dal titolo **Pollìcinum MUSEO POLESINE 90”*,*** che si propone come nuova narrazione del patrimonio culturale del Polesine.

Realizzato dagli artisti **Alberto Gambato** (filmmaker) e **Camilla Ferrari** (cantante e musicista, laureata in archeologia e coordinatrice del team), è stato girato interamente nei musei della provincia di Rovigo e nel paesaggio che li circonda. Il flusso delle immagini rende possibile un matrimonio, quello tra il disvelamento del mito di Fetonte e il paesaggio che ne accolse l’epilogo.

Il giovane Fetonte, figlio del dio Apollo, ottenne non senza remore paterne di guidare il carro del sole. Ne perse il controllo e, dopo aver devastato quasi tutto il globo terrestre, venne punito con un fulmine da Zeus che lo precipitò nell’Eridano, il fiume Po. Qui, con lacrime trasformate in gocce d’ambra, lo piansero le sorelle, che dallo stesso Zeus furono tramutate in pioppi, ancora oggi presenti sulle rive del fiume.

La narrazione video si sviluppa muovendosi dall’alto verso il basso, dal cielo verso la terra, seguendo metaforicamente la caduta di Fetonte, in un panorama silenzioso e timido come quello polesano, dagli orizzonti vaghi e in eterno mutamento, appena accarezzati dalla luce.

Una piccola goccia d’acqua accompagna lo spettatore attraverso lo scandaglio del territorio, solcandone i luoghi della memoria. Paesaggi e musei offrono all’uomo i propri tesori tenacemente sopravvissuti allo scorrere del tempo, per raccontarne l’intima poesia.

Anche la musica (originale, composta da Camilla Ferrari) segue la discesa di Fetonte verso l’Eridano, sottolineando gli eventi visivi e di racconto attraverso la voce narrante, poggiata su di una struttura musicale in parte elettronica, ma per larghissimi tratti affidata alla generosità musicale di suoni reali, vividi, generati proprio dagli oggetti conservati nei musei. Le percussioni, ad esempio, nascono dal suono di anfore romane conservate al Museo Archeologico Nazionale di Adria, mentre le piccole campanelle udibili sono nascoste fra gli ingranaggi delle macchine musicali nel Museo della Giostra di Bergantino.

**Pollìcinum MUSEO POLESINE 90”** è un breve ma intenso percorso evocativo, attraverso la memoria poetica di un luogo, in viaggio tra uomini, miti, paesaggi e musei.